



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

Mosaico



Enrico Vittori Venenti, nuovo agricoltore ASP

Il Centro di incontro Margherita

Un nuovo tipo di supporto
per persone con demenza
e i loro familiari
pp. 3-4

La terra agli agricoltori
ASP Città di Bologna e il
coraggio dell'innovazione
nella sostenibilità
pp. 5-8

Volontariato in ASP
Una ventata d'aria fresca
Interviste e testimonianze
pp. 12-14

Sommario

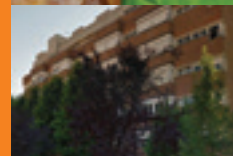
- 3** Il Centro di incontro Margherita
di Cecilia Luppi e Paola Mascagni



- 5** La terra agli agricoltori
di Gianluca Borghi



- 9** Nuove sedi per i servizi dell'Inclusione sociale



- 10** Una nuova casa per il Centro per le famiglie
e i Servizi per minori



- 12** Volontariato in ASP
Una ventata d'aria fresca



- 15** Riconoscenza verso i benefattori



*MOSAICO è aperto ai contributi degli attori
del sistema welfare e a coloro che vogliono
partecipare alla sua realizzazione.*

*Il materiale può essere inviato a:
comunicazione@aspbologna.it*

*Il testo deve essere in formato elettronico
e non deve superare le 4.300 battute (spazi inclusi),
le immagini devono essere in formato digitale
e ad alta risoluzione.*

*La redazione deciderà l'eventuale pubblicazione,
non è prevista in alcun caso la restituzione
del materiale inviato.*

Anno XIV | Numero 2 | 2015

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7367/03

SEDE Viale Roma 21, 40139 Bologna

DIRETTORE RESPONSABILE Alfonso Galbusera

REDAZIONE Francesca Farolfi, Giuliana Mongardi, Luana Redalié

SUPPORTO REDAZIONALE Open Group

GRAFICA Open Group

STAMPA Tipografia Flyeralarm, Bolzano

CONTATTI 051.6201303-493

www.aspbologna.it | comunicazione@aspbologna.it

di Cecilia Luppi

Dirigente Servizi anziani

e Paola Mascagni

Responsabile Centro Margherita

Il Centro di incontro Margherita

Un nuovo tipo di supporto per persone con demenza e i loro familiari

Entro il prossimo novembre ASP Città di Bologna, con il finanziamento di Home care Premium INPS, realizzerà il nuovo Centro di incontro Margherita per persone con problemi di memoria lievi-moderati e i loro familiari, con l'intento di realizzare un **luogo di ascolto, sostegno e accompagnamento nel percorso di evoluzione della malattia**. Verrà realizzato nei locali che ospitavano il Centro diurno, in via Anna Grassetti n. 4, nel quartiere S. Vitale.

Un aspetto qualificante del progetto è la collaborazione con il Comune di Bologna, l'Ausl distretto di Bologna e dipartimento Cure primarie, l'Azienda ospedaliera Sant'Orsola-Malpighi Centro per i disturbi cognitivi, il dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e le associazioni Arad e Non Perdiamo la Testa.

L'esperienza maturata nell'ambito dei Servizi per anziani di ASP ha evidenziato come il nucleo composto dall'anziano affetto da demenza e il suo familiare (generalmente un coniuge anziano), oppure il nucleo costituito dall'anziano e dalla "badante" si rivelino spesso molto fragili: l'insorgere della disabilità connessa alla perdita della memoria innesca un senso di smarrimento sia nella persona con demenza, sia in chi se ne prende cura, generando un vissuto di ansia, frustrazione, preoccupazione per la perdita dell'autonomia e paura del futuro.

La persona con demenza si trova di fronte a sfide molto complesse che comportano l'accettazione-adattamento alla malattia, mantenendo un'immagine positiva di sé e preparandosi

ai cambiamenti che l'aspettano. Tale obiettivo può essere perseguito cercando di salvaguardare il proprio equilibrio emotivo e attraverso il mantenimento e lo sviluppo delle **relazioni sociali** e delle **relazioni di cura**. Prendersi cura di una persona con significativi problemi di memoria, particolarmente nella fase di esordio della malattia, può risultare quindi piuttosto difficile. Il ricorso ai servizi della rete, a cui normalmente vengono indirizzati i caregivers, comporta spesso lunghi tempi di attesa e una certa rigidità organizzativa, che possono dissuadere chi non ha ancora maturato una chiara consapevolezza della malattia.

ASP Città di Bologna in questi anni ha sperimentato nuovi tipi di interventi, detti a bassa soglia: nel progetto "Teniamoci per mano" sono stati attivati i **Caffè Alzheimer** e l'assistenza domiciliare specializzata. Il Centro di incontro si inserisce in questa linea di indirizzo e **sperimentazione**.

Il modello di riferimento sono i Meeting Center, che hanno origine ad Amsterdam nel 1993 ad opera di Rose Mary Droes (docente del dipartimento di Psichiatria di Vrije, Università di Amsterdam). Si tratta di "una tipologia di approccio integrato volto a fornire, mediante l'attività di specifici professionisti, supporto e sostegno sia alla persona con demenza sia ai suoi familiari e accompagnatori per aiutarli a far fronte alla malattia". L'iniziativa si è notevolmente sviluppata non soltanto nei Paesi Bassi, ma anche in altri paesi europei. Attualmente è in corso il progetto europeo MeetingDem che vede coinvolti un consorzio di paesi fra cui Olanda, Regno Unito, Italia e Polonia per lo sviluppo e la diffusione di questo modello di sostegno e supporto.

Su iniziativa di ASP e con il coordinamento scientifico e la supervisione del professor Rabih Chattat del dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, dal mese di giugno scorso il gruppo di lavoro ha coinvolto le istituzioni e le associazioni sopracitate che operano nell'ambito degli interventi e iniziative per le persone affette da demenza. Il Comitato guida per la elaborazione del progetto ha evidenziato i seguenti **obiettivi**:

- Offrire spazi di ascolto, informazione, orientamento, incontro e **coinvolgimento** per



anziani e caregivers, superando il senso di inadeguatezza e la vergogna che spesso accompagnano l'insorgere della malattia della demenza.

- Supportare la persona con demenza nell'affrontare la disabilità conseguente all'avanzare del deterioramento cognitivo, migliorare l'umore, promuovere la partecipazione e l'attività, favorire il benessere.
- Offrire alla persona con demenza attività volte a favorire la **socializzazione**, il movimento e il benessere psico-fisico, l'espressione artistica e delle proprie competenze e abilità pratiche, la attivazione della memoria e del vissuto di reminescenza, coinvolgendo anche il caregiver in attività condivise e di gruppo.
- **Supportare i familiari** per evitare il rischio di isolamento e di solitudine attraverso informazioni e sostegno psicologico con attività in gruppo e/o confronti individuali.
- Creare dei momenti di sollievo per i caregivers finalizzati a concedere uno spazio per la "cura di sé".
- Creare e diffondere nel familiare una mentalità di gruppo e di auto-mutuo aiuto.
- Coinvolgere e includere gli assistenti familiari per **superare la solitudine** connessa a questo tipo di professione, realizzando momenti aggregativi di scambio e di condivisione, finalizzati a offrire supporto psicologico, strumenti di integrazione, e opportunità formative.
- Rispondere a bisogni di inclusione, di socializzazione, di informazione e di orientamento, svolgendo anche una funzione di monitoraggio e raccordo con la rete dei servizi.

I destinatari delle attività sono persone residenti a Bologna, prioritariamente utenti beneficiari del progetto Home Care Premium

INPS-gestione dipendenti pubblici, con problemi di demenza lieve-moderata e i loro familiari. Il Centro avrà una capienza massima di **40 persone fra anziani e familiari** e prevede un'attività di accoglienza e orientamento attraverso un "momento specializzato" di informazione e indirizzo verso i servizi, le iniziative e le proposte attivi nella città. L'accoglienza sarà curata anche con la collaborazione volontaria delle associazioni Arad e Non perdiamo la Testa.

L'accoglienza potrà indirizzare verso un inserimento, valutato sulla base di un successivo e più dettagliato colloquio con lo psicologo-coordinatore del Centro e mirato a cogliere il bisogno dell'anziano e del familiare e delineare il programma di attività di cui fruire all'interno del progetto.

Il Centro di incontro si avvarrà di un'équipe composta di professionisti, operatori e volontari che, in collaborazione con gli altri servizi del territorio, realizzeranno:

- Attività occupazionali (orto, giardinaggio, cucina, cucito, attività di laboratorio).
- Attività di socializzazione e ludico-ricreative (canto, ballo, giochi di società ecc.).
- Attività artistico-espressive (laboratori musicali, di pittura, lettura e scrittura ecc.).
- Laboratori di attivazione cognitiva (reminescenza, lettura del giornale).
- Attività di benessere (attività motoria, passeggiate, cure estetiche ecc.).
- Attività di gruppo di supporto emotivo che possono essere rivolte sia ai caregivers che agli anziani.
- Sostegno psicologico individuale per il caregiver e/o l'anziano.

Sono previsti inoltre incontri informativi-formativi definiti "**il tè con l'esperto**", aperti alla comunità e con cadenza periodica, nell'ambito dei quali professionisti esperti in vari ambiti di interesse (assistente sociale, geriatra, avvocato, dietista, fisioterapista, psicologo, terapeuta occupazionale ecc.) forniranno conoscenze e strumenti pratici per fronteggiare nel miglior modo possibile la malattia e le sue conseguenze.

Il centro aprirà indicativamente tre mezze giornate fino al 31 dicembre 2015, mentre entro breve saranno definiti i criteri di contribuzione degli utenti.

La terra agli agricoltori

*ASP Città di Bologna
e il coraggio dell'innovazione nella sostenibilità*



ASP Città di Bologna finanzia le proprie attività a favore di **persone anziane, minori e adulti** in difficoltà attraverso le rette di alcune tipologie di utenti, il contratto di servizio con il Comune di Bologna per le prestazioni erogate e le entrate provenienti dalla gestione del proprio patrimonio, frutto di donazioni e lasciti che nel corso dei secoli hanno consolidato, ad oggi, una proprietà di oltre 1.000 immobili e di quasi 2.000 ettari di terreno agricolo, per lo più nella pianura bolognese.

Dalla propria nascita nel gennaio del 2014 ASP ha intrapreso con decisione la strada di porre sul mercato dell'affitto la rilevante parte di proprietà agraria storicamente gestita in economia. Siamo partiti dal presupposto che agricoltori competenti e radicati sul territorio potessero da un lato assicurare un'equa rendita ad ASP per la lavorazione in affitto dei terreni, e dall'altro, attraverso la immissione sul mercato di quasi 800 ettari di terreni, trovare strumenti per ampliare e consolidare la propria attività imprenditoriale.

Nel Dicembre 2014, quindi, l'ASP Città di Bologna ha sottoscritto, con l'amministrazione provinciale e le amministrazioni comunali sui cui insistono i propri terreni, un protocollo d'intesa con l'impegno di immettere sul mercato fondiario provinciale la totalità del patrimonio agrario. Successivamente, e siamo a marzo 2015, è stata stipulata fra l'ASP e le organizzazioni professionali agricole (Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Copagri e Confagricoltura) un'intesa circa la procedura per l'assegnazione in **affitto di fondi rustici**, prevedendo il ricorso al metodo dell'asta pubblica.

Nel giugno scorso, a seguito di quel protocollo, ASP ha emesso **32 bandi di asta pubblica** per l'assegnazione di tutti i fondi in precedenza gestiti in economia dall'ASP, per una superficie complessiva di 770 ettari.

A quei bandi, con scadenza lo scorso agosto, 63 imprese agricole hanno presentato

248 domande e sulla base di criteri improntati alla **innovazione** e alla **sostenibilità**, entro una concezione non "liberista" ma di libero mercato, 14 agricoltori, in parte under 40 e donne, si sono aggiudicati i terreni di ASP per i prossimi 5 anni.

I contenuti del bando erano totalmente coerenti con i più innovativi principi e indirizzi di politica agricola comunitaria, nazionale e regionale e prevedevano l'assegnazione di punteggi aggiuntivi all'offerta economica in relazione a:

1. Imprese agricole di under 40.
2. Imprese femminili.
3. Competenze professionali (IAP o CD).
4. Imprese confinanti e residenti nel Comune o nei Comuni limitrofi all'ubicazione del fondo.
5. Impegno a completare la conversione a biologico di tutto il fondo.
6. Aziende con certificazione EMAS, ISO 14001 e SA8000, **agricoltura biologica**.

A questi criteri va aggiunto l'esplicito divieto di coltivazioni per produzioni energetiche e



speculative: insomma, sui terreni ASP si coltiveranno solo cibo e foraggio.

Anche la determinazione della base d'asta è stata concordata con le associazioni provinciali degli agricoltori, e rivendico il confronto e la concertazione, nell'assoluta autonomia delle responsabilità delle parti, come metodo virtuoso, che ha portato ASP a una redditività ai livelli del mercato, nulla più, e 14 imprese a scommettere sul proprio futuro.



Agricoltori di oggi e di domani

Abbiamo fatto una chiacchierata con alcuni assegnatari dei campi, alcuni decisamente giovani...

L'agriturismo dei sogni

Samanta Bencivenni, 19 anni, neodiplomata, vive a San Matteo della Decima

- **Come mai hai deciso di partecipare al bando?**

Ho appena finito la scuola, Ragioneria a Cento. Ho preso il diploma, poi ho deciso di partecipare a questo progetto perché mi interessa e penso possa portare buoni sviluppi alla mia famiglia.

- **Perché hai scelto proprio l'agricoltura per il tuo futuro?**

È stato mio padre, che è nel settore, trasporta erba medica e grano, a parlarmi del bando. Mi sono interessata subito e ho deciso di partecipare. I campi che abbiamo ottenuto attraverso il bando sono tre, due a Sant'Agata Bolognese e uno ai Beni comunali a Crevalcore.

- **Cosa coltiverete?**

Soprattutto erba medica, poi sorgo e grano.

- **Cosa vedi nel il tuo futuro?**

Il mio obiettivo è creare un agriturismo con prodotti miei: una cucina e un piccolo alloggio per chi vuole fermarsi a dormire.

Uscire dalla crisi innovando

Lorena Parma, laureata in Economia e commercio, porta avanti l'azienda di famiglia con un cugino

- **Ha un passato in agricoltura?**

Sì, certo. Mi sono laureata in Economia e commercio, poi nel 1999 ho aperto la partita Iva e mi sono occupata dell'azienda agricola di famiglia e tutt'ora lo faccio.

- **Cosa l'ha spinto a partecipare proprio a questo bando?**

Fra i terreni messi a bando ce n'era uno confinante col nostro e ci risultava utile lavorare anche quello. Il terreno, un centinaio di ettari circa, si trova nel comune di Medicina, anche se la nostra azienda è di Budrio. Coltiviamo grano, barbabietola, erba medica, sorgo e mais, insomma colture estensive.

- **L'assegnazione di questo nuovo terreno permetterà di dare lavoro ad altre persone?**

Sicuramente durante il periodo estivo abbiamo bisogno di altre persone, ma prevalentemente lavoriamo io e mio cugino.

- **È cambiato nel tempo il modo in cui lavorate il terreno? Come si coniuga innovazione e tradizione?**

Nel tempo i macchinari sono diventati sempre più grandi, perché i costi di lavorazione devono essere inferiori. Di conseguenza si cerca di accorpare più terreno possibile per avere un costo minore di lavorazione. Abbiamo fatto parecchie innovazioni: prima c'erano soltanto campi di piccole dimensioni, adesso stiamo cercando di allargarli in modo tale da lavorare meglio con macchinari più grandi.

- **Come sono stati questi anni di crisi?**

È stato difficile, i prezzi agricoli sono in calo, anche per la concorrenza del mercato estero. Attraverso il nostro lavoro cerchiamo di venirne fuori, anche se il mercato non è propizio per noi.

In un anno ASP ha realizzato una rivoluzione sostanziale, abbandonando la gestione diretta e scommettendo sul protagonismo delle imprese agricole, attraverso un percorso di assoluta trasparenza, rendendo accessibili dati e informazioni a tutti gli operatori interessati. CIA "loda la lungimiranza del Sindaco Virginio Merola che è riuscito a dare la terra ai contadini, un segnale per tutta l'Italia", Coldiretti parla di "operazione importante, frutto di mediazione che andrà perfezionata in futuro". "Un ottimo lavoro, non scontato" anche per Copagri; Confagricoltura "esprime la soddisfazioni di tutti e promette collaborazione anche per il futuro".

Questi commenti resi dai responsabili delle associazioni provinciali degli agricoltori alla agenzia di stampa Dire, durante la presentazione pubblica, lo scorso 17 settembre degli esiti del bando di gara, alla quale ha partecipato anche il sindaco Merola, esprimono al meglio la **condivisione** del mondo agricolo delle scelte di ASP.

E non abbiamo finito: entro il prossimo mese andremo al rinnovo dei contratti in essere, per circa 220 ettari di terreni, proponendo agli attuali, spesso "storici", affittuari un diritto di prelazione che consentirà loro di proseguire a condurre i terreni di ASP. Nonostante la ridefinizione dei canoni, necessariamente coerente con quelli dei bandi di agosto, tutti gli agricoltori, a parte uno, hanno liberamente accettato di rinnovare i contratti, per 5 anni.

E così via per tutte le prossime scadenze, in modo che, a regime, tutti i 2.000 ettari di terreni di ASP saranno affittati con le stesse modalità e le stesse condizioni, senza alcuna discrezionalità, differenziazione, zona d'ombra. ASP è una Azienda Pubblica, e sono fermamente convinto che questa iniziativa, che non ha eguali in Italia nella conduzione di terreni di proprietà pubblica, riprenda l'essenza stessa della nostra missione.



Un giovane agricoltore che punta sulle colture alimentari

Enrico Vittori Venenti, 26 anni

Per te l'agricoltura è una novità?

Mio padre, mio zio e mio nonno sono imprenditori agricoli. Ho lavorato con loro per due anni. Volevo iniziare un'attività mia e quest'anno, anche grazie al piano di sviluppo regionale (PSR) ho pensato di avviare un'attività. Ho acquistato 30 ettari di terreno, sempre nel Comune di Baricella, e questa [il bando ASP, ndr] è stata un'occasione per poter ampliare la mia impresa agricola. Coltiverò principalmente grano da seme, in più ci sono colture da rotazione, come le bietole da zucchero, il mais da granello e l'erba medica.

Il piano di sviluppo rurale ha come parola d'ordine innovazione e giovani. Anche questo bando è rivolto in particolare alle donne e agli under 40. Sta cambiando qualcosa in agricoltura?

Il mondo dell'agricoltura è sempre ricco di innovazione. Ringrazio questo bando dell'ASP che ha dato più chance ai giovani per poter ottenere i terreni, lasciando da parte gli imprenditori che, anche sostenuti dalla Comunità europea, fanno biomasse e mettono in difficoltà noi produttori alimentari.

Nuove sedi per i servizi dell'Inclusione sociale

Nei mesi estivi i servizi dell'area Inclusione sociale si sono spostati dalla sede storica di via del Milliaro 26 per trasferirsi in due nuovi locali di proprietà di ASP Città di Bologna

Servizio rivolto a persone adulte, singole o nuclei familiari con scarsa autonomia e privi di reti significative

Risponde ai bisogni primari dei cittadini in difficoltà cercando anche di attivare attraverso percorsi personalizzati una maggiore capacitazione (capability – capacità e agibilità) degli utenti stessi.

Ha sede in via Bigari 3, a Bologna.

Per informazioni al momento è possibile contattare il centralino di viale Roma al numero di telefono 051 6201311.

Unità operativa Protezioni internazionali

Il servizio è parte integrante del progetto territoriale di Bologna afferente alla rete nazionale SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) e primo punto per la presa in carico delle persone già in possesso di un titolo, o richiedenti per cui deve essere avviato l'iter di riconoscimento. Ha sede in via de' Castagnoli 10, a Bologna. Il nuovo numero di telefono è 051 220069.

Orari di apertura al pubblico:

lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00 e mercoledì dalle 11.00 alle 13.00.





Una nuova casa per il Centro per le famiglie e i Servizi per minori

È stata inaugurata sabato 26 settembre 2015, in via del Pratello 53 la nuova sede che riunisce il Servizio per minori e il Centro per le famiglie, finora gestiti da ASP Città di Bologna in luoghi separati.

Si realizza così l'obiettivo dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona di riunire tutti i servizi offerti ai minori e alle famiglie in difficoltà nella nostra città.

Nella nuova sede trovano spazio:

- Il coordinamento del Sistema di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per **madri con minori**.
- Il Sistema sociale dedicato alla tutela dei minori **stranieri** non accompagnati, dei minori vittime della tratta e non riconosciuti alla nascita.
- Il Centro per le famiglie, che offre i servizi di sportello informativo, **counselling** genitoriale, mediazione familiare, adozione nazionale e internazionale, affidamento familiare, volontariato familiare, banca del tempo, sostegno economico per le famiglie.

La nuova sede dei Servizi per minori e famiglie, nata dopo una ristrutturazione di storici locali di proprietà ASP, rappresenta, per l'amministratore unico di ASP Gianluca Borghi, "un luogo di **accoglienza, relazione ed integrazione** di politiche ed interventi a disposizione della città. La sua collocazione, centrale e strategica, afferma la assoluta priorità che ASP riserva agli interventi a favore dei minori in difficoltà all'interno dei propri compiti complessivi."

La presentazione alla cittadinanza è stata anche l'occasione per far conoscere qualche dato importante sui **minori avuti in carico da ASP nel 2014**: sono stati 448, fra quelli non accompagnati e quelli con madre. Per loro è stato definito un percorso di reintegrazione nella comunità ovvero è stato creato un nuovo legame con altri nuclei familiari. Sempre lo scorso anno, sono stati 114 i nuovi nuclei familiari di cui ASP si è fatta carico, di cui 70 erano composti da minori soli. Nel corso del 2015 queste cifre sono in aumento, se sarà confermata la tendenza in corso, che vede sempre più frequentemente l'arrivo di minori non accompagnati, come

emerge dalle segnalazioni di forze di polizia e servizi sociali.

“La maggior parte di questi minori stranieri non accompagnati non è all’interno del flusso migratorio che sta interessando l’Italia e l’Europa - ha affermato Elisabetta Scoccati, direttore generale di ASP – considerando che la maggior parte dei minori che arrivano a Bologna proviene soprattutto da paesi vicini come l’Albania, oppure dal Pakistan e Bangladesh. Un obiettivo importante è per ASP quello di **sensibilizzare la cittadinanza e le famiglie**, sollecitando la loro disponibilità a percorsi di affido ed adozione, strumenti straordinari di accoglienza, ma con numeri ancora insufficienti.”

Una storia positiva, vissuta e raccontata nel corso della inaugurazione, è quella di Giovanna Cosenza, madre affidataria di una bambina di 11 anni: grazie al percorso intrapreso con ASP ha potuto aiutare anche i genitori della minore in affido, assistendoli nella crescita della propria figlia naturale. “Dopo i primi colloqui con psicologhe e assistenti, ho incontrato la bambina e la sua famiglia, ed è stata una magia, un colpo di fulmine reciproco - ha raccontato Giovanna Cosenza - che ha contribuito a far nascere un ‘nucleo allargato’ per la minore.”

Il garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza Luigi Fadiga ha dal canto suo affermato come “questa nuova sede è una risposta importante e positiva alla tendenza alla polverizzazione dei servizi che spesso rende inefficaci le risposte”.

Ha concluso l’inaugurazione, a cui hanno partecipato anche l’Assessore comunale alla Sanità Luca Rizzo Nervo e il Presidente del Quartiere Saragozza Roberto Fattori, il Sindaco di Bologna Virginio Merola, che ha affermato come “questa nuova sede rappresenti un ulteriore strumento per il sistema di welfare della nostra città, e conferma la volontà del Comune, attraverso ASP, di investire sempre più, nonostante le difficoltà economiche che stanno vivendo gli enti locali, in politiche sociali inclusive ed innovative”.



Volontariato in ASP

Una ventata d'aria fresca

Una grande energia lega ospiti, familiari, operatori e volontari in una relazione che arricchisce tutti

Intervista a Cecilia Luppi, Dirigente Servizi anziani

Quali sono le forme di volontariato attive in ASP?

ASP ha un'esperienza consolidata e articolata di rapporti con il mondo del volontariato, sia attraverso convenzioni con associazioni o altri enti, sia attraverso l'accoglienza di singole persone desiderose di dedicare un po' del loro tempo ai nostri ospiti.

Fra le associazioni, ci avvaliamo della collaborazione di **Auser** per attività di accompagnamento e trasporto dei nostri utenti, soprattutto di quelli dei Centri diurni, ma anche degli ospiti di casa residenza inviati a visite specialistiche o che frequentano i nostri Caffè Alzheimer.

Con **Arad** condividiamo progetti rivolti ad anziani affetti da deterioramento cognitivo, quali il **Caffè Nontiscordardimé** all'interno

del bar del centro servizi di viale Roma e attività di memory training.

Con altre associazioni quali **Non perdiamo la testa**, sempre rivolta ad anziani con demenza, collaboriamo per le attività all'interno del progetto "Teniamoci per mano".

Una collaborazione molto importante per ASP è quella con l'**Università di Bologna**, attraverso una convenzione che mette a disposizione di studenti universitari un alloggio da parte di ASP, in cambio di 15 ore settimanali di volontariato da svolgere con gli ospiti dei servizi di centro diurno o casa residenza o nell'ambito delle attività dei Caffè Alzheimer, in affiancamento agli operatori professionisti che vi operano, inoltre possono anche svolgere attività di supporto in attività di sportello. Infine tutte le nostre strutture sono aperte

Luca Capponi, ex studente del Dams, volontario al Centro diurno San Nicolò

di Miriam Sardei Animatrice del Centro diurno San Nicolò

Luca Capponi ha prestato servizio come volontario al Centro diurno San Nicolò per diversi anni e fin da subito è stato evidente che aveva sensibilità e un interesse genuino per la persona umana e il patrimonio di conoscenze ed esperienze che porta con sé.

Quando non era impegnato nei trasporti o coinvolto nelle attività programmate trascorreva spontaneamente molto tempo a parlare con gli anziani, a farsi raccontare le loro storie, e questo gli ha permesso in breve tempo di creare un rapporto di simpatia, fiducia ed affetto.

Siccome era uno studente universitario iscritto al Dams, aveva dimestichezza nell'uso di fotocamere, cineprese, programmi per trattare l'immagine digitale e quindi gli ho spesso affidato il compito di documentare non solo eventi saltuari come le feste o la vacanza protetta, ma anche momenti di vita quotidiana, realizzando servizi fotografici e interviste che nel tempo sono diventati un ricco patrimonio di testimonianze del nostro impegno a favore degli anziani. Una di queste interviste aveva per tema la saracca ovvero l'aringa affumicata simbolo di un'epoca in cui per sfamarsi ci si doveva non solo

alla disponibilità di volontari che fanno parte delle parrocchie, anche attraverso protocolli di collaborazione come nel caso del gruppo volontari della Parrocchia di San Giovanni in Bosco o che spontaneamente ci chiedono di fare compagnia a ospiti spesso soli o di intervenire nelle attività di animazione organizzate all'interno delle strutture.

In questo ultimo caso sono spesso dei ragazzi che, dopo aver conosciuto i nostri anziani e le attività che svolgiamo con loro a seguito di tirocini formativi o altri progetti scolastici, desiderano prolungare la loro esperienza.

Qual è la ricchezza particolare della relazione che si crea tra i volontari e gli utenti?

Pur nella complessità di un rapporto fra ospiti, familiari, operatori e volontari che va presidiato attentamente e che non può essere lasciato alla spontaneità, la ricchezza che ne deriva è grande e reciproca.

I nostri anziani hanno tanto da trasmettere anche in situazioni di grave non autosufficienza, perché sono portatori di una storia che è sempre importante e stimolante e manifestano in tanti modi la voglia di rimanere **aperti a nuove relazioni** e la gratitudine a chi dimostra interesse, affetto, rispetto, gentilezza.

I volontari che si mettono a disposizione arricchiscono le nostre attività, aggiungono competenze e creano per tutti nuovi stimoli,



Il Centro diurno al Festival della Zuppa

accontentare ma anche ingegnare per farsi bastare quel poco che c'era. Il materiale raccolto gli è servito per realizzare un documentario che parteciperà anche al video contest Storie del "Resto del Carlino", sul Funerale della Saracca, una festa che si svolge tutti gli anni a Oliveto di Monteveglio (BO). È venuto fuori un racconto in cui le immagini dell'antica festa popolare si fondono con le voci narranti degli anziani del nostro centro diurno (disponibile su youtube).

Sono online anche altri video che documentano la quotidianità nel nostro centro, testimonianze di una vivacità che comunemente non si associa agli anziani e che invece viene fuori quando le persone sono incoraggiate a esprimersi.

Due anni fa Luca mi propose di iscrivere il centro diurno al Festival della Zuppa di Bologna e così, coinvolgendo utenti del centro diurno e ospiti della

residenza protetta, realizzammo una ricetta che chiamammo la Zuppa al... zheimer. Gli ingredienti? Ma li ho appena detti!

Il giorno fatidico, una rappresentanza formata da Luca, un'animatrice, un operatore socio sanitario, un'anziana ospite della residenza è partita alla conquista del premio, armata di pentolone e mestoli. Anche se non abbiamo vinto, la nostra zuppa è stata molto apprezzata dai numerosissimi assaggiatori che hanno vuotato il pentolone nel giro di poco, una bella soddisfazione!

L'estate scorsa Luca ha terminato il suo percorso di studi e quindi anche il rapporto con l'ASP; magari sembra scontato dire che ci manca, ma non è piaggeria, è che le belle persone sono un dono cui non è facile rinunciare. Noi dal canto nostro gli auguriamo tanto successo e felicità.

anche attraverso la freschezza del loro modo di porsi.

Infine gli **operatori** sono il perno fondamentale per orientare correttamente la ricchezza del volontariato verso azioni e relazioni efficaci, attraverso la loro professionalità, competenza e disponibilità.

Che cambiamento ha rilevato nel trascorrere degli anni nella figura del volontario?

Oggi il mondo del volontariato è più strutturato e maturo e questo favorisce una maggiore sistematicità nell'avviare relazioni che garantiscano una certa continuità e disponibilità al confronto.

Rispetto alle figure dei volontari, uno degli aspetti di **criticità** può diventare quello di essere portatori di interesse non in linea con le esigenze dei nostri ospiti e della struttura che li accoglie, anche in buona fede, con il rischio di non inserirsi in modo integrato e di supporto, ma a volte in contrapposizione.

Diventa pertanto un presupposto fondamentale, prima di accogliere i volontari, una informazione reciproca molto chiara e la disponibilità a confrontarci e a correggere il tiro, se necessario.

Valore al tempo

Elisa racconta la sua esperienza di volontariato

Il mio nome è Elisa Berni, ho quasi 14 anni e durante questa estate, nella quale mi preparo ad affrontare il passaggio alle scuole superiori, ho deciso di investire parte del mio tempo libero in una esperienza per me nuova: un periodo di volontariato in una struttura per anziani di ASP Città di Bologna.

I servizi per anziani li conosco abbastanza bene, si può quasi dire che ci sia cresciuta dentro, ma ho deciso di provare cosa significa frequentarli con un impegno preciso e continuativo.

Ho fatto la mia esperienza di volontariato in affiancamento ad una animatrice, Giovanna Bedeschi, nella Casa residenza per anziani Giovanni XXIII, in viale Roma nel reparto 1°B. L'ho seguita e aiutata in tutto quello che ha fatto. Con lei ho assistito a vari laboratori, fra cui uno artistico, nel quale gli anziani (soprattutto le signore) partendo da un cartoncino arrivano a formare delle perle utilizzate poi per creare delle collane; uno linguistico, la mattina, che si svolgeva a partire dalla lettura del giornale per poi arrivare a discutere di ciò che si è letto e dei fatti del giorno. Ho seguito attività ricreative come le parole crociate, molto gradite a tutti, e la cura dell'orto per poi raccogliere le verdure e mangiarle.

Grazie a Giovanna ho anche capito l'importanza delle attività fatte con ciascun anziano. Con questo tipo di attività, dalla semplice chiacchierata, all'attività di manicure, conosci meglio la persona con cui stai interagendo. Durante il mio volontariato ho partecipato a diverse attività di questo tipo; mi è piaciuto molto passare del tempo con ognuno, ho incontrato persone in grado di insegnarmi molte cose e disposte anche a parlarmi del loro passato. Ho assistito anche a due sedute di musicoterapia

di gruppo, una in reparto e l'altra nel salone bar; ho notato che molti anziani con gravi disabilità, che spesso sono disinteressati alle attività, reagiscono alla musica in maniera positiva e la cosa mi ha reso molto felice. Altra cosa che mi ha colpito molto è stata la grande partecipazione di anziani e parenti durante la Festa del gelato: il salone del bar era strapieno, e alcuni, grazie alla musica dal vivo, si sono anche esibiti in danze sfrenate, e il gelato è andato esaurito in un batter d'occhio!

Sono molto felice di aver provato questa esperienza che ho trovato molto interessante ed educativa, per questo mi sento di ringraziare Cecilia Luppi (Dirigente Servizi anziani) ed Elisabetta Scoccati (Direttore generale) per avermi consentito di entrare in questa struttura che ho trovato molto accogliente e in cui ho conosciuto diversi professionisti che mi hanno aiutato a capire in cosa consiste il loro lavoro.

Per finire, vorrei ringraziare soprattutto gli anziani del reparto ai quali mi sono particolarmente affezionata, le loro vicende e le loro storie sono diventate parte del mio bagaglio, non vedo l'ora di tornare a trovarli.



Riconoscenza verso i benefattori

*Una messa nella Cattedrale
di S. Pietro dedicata
ogni giorno ai benefattori
delle antiche Istituzioni
di Assistenza e Beneficienza
bolognesi confluite in ASP
Città di Bologna*

A seguito della riunificazione, con decorrenza 1° gennaio 2015, di tutte le ex IPAB confluite nell'ASP Città di Bologna, l'Assemblea dei Soci della stessa ASP ha ritenuto opportuno rivisitare le volontà testamentarie che i benefattori hanno manifestato nei legati.

Numerosi benefattori nei testamenti chiedevano infatti di essere ricordati con la celebrazione di Ss. Messe in loro suffragio.

Con le rendite dei beni immobili ricevuti in donazione dalle numerose ex IPAB, si è potuto far fronte nei secoli alle moltissime situazioni di povertà e disagio sociale di numerosi cittadini bolognesi.

Per onorare questi impegni, a seguito di un'attenta ricognizione delle volontà testamentarie, L'Amministratore unico Gianluca Borghi ha deliberato siano celebrate in perpetuo una Santa Messa ogni giorno nella Cattedrale di San Pietro in suffragio di tutti i benefattori che hanno donato beni immobili alle ex IPAB, oggi gestiti dall'ASP Città di Bologna o di altro Ente che dovesse subentrare in futuro a questa Azienda.





Momenti di vita quotidiana

Il 20 agosto, al Centro servizi Saliceto è stata una giornata all'insegna del "mangiar sano".

Gli anziani ospiti e i loro familiari hanno partecipato attivamente a un incontro condotto dalla nostra dietista responsabile dell'igiene alimentare Matilde Rossini, che ha dato informazioni sui diversi cibi e sulla corretta alimentazione, esaudendo tutte le curiosità dei presenti.

Al termine dell'incontro bruschettata per tutti con i prodotti del progetto *L'orto di casa mia*.



Il Centro Servizi Saliceto
in via di Saliceto, 71
è una Casa residenza
per anziani in condizioni
di non autosufficienza